

Caro Cesare,

sono ormai anziano ed una delle constatazioni, che sono un po' il condensato delle nostre esperienze di vita che mi lascia maggiormente sconcertato è quella di dover rendermi conto che il livello di **pulizia intellettuale** di molte persone è, purtroppo, ben al di sotto delle mie, a quanto pare generose, aspettative.

Forse inconsciamente o forse perché ne sei convinto, prosegui a tenere una posizione poco equilibrata, trattando argomenti che, non riguardandoti direttamente, dovrebbero godere di una maggiore obbiettività. Basta notare con quanta certezza denunci quelli che tu consideri conflitti di interessi a carico di giudici **imprenditorialmente coinvolti in attività editoriali** dalle quali **traggono reddito**, rispetto al tono dubitativo e quasi benevolo usato quando parli di **coloro che vendessero mangimi**.

E' risaputo che certi periodici di nicchia, tipo quello al quale ti riferisci, faticano a sbarcare il lunario a fronte di un prezioso servizio di informazione, altrimenti assente.

Chi, in sotterfugio, fa commercio di mangimi non offre alcun servizio, tolto quello al proprio portafoglio, dato che i **clienti** potrebbero approvvigionarsi in altro modo forse, per loro anche più conveniente.

Ripeto: la differenza sostanziale sta nel fatto che una delle due attività è considerata dal Disciplinary **incompatibile** con la posizione di Esperto Giudice, tant'è che qualcuno da anni si arrabatta, cercando di dimostrare che Cristo morì di freddo e non crocifisso.

E il bello è che qualche altro fa finta di crederci!

Lascio da parte il resto di queste miserie, che però hanno influito in maniera disastrosa sul tracollo etico e morale nel quale è precipitato il nostro E.N.C.I. e di conseguenza la cinofilia.

Non so se sai che io nacqui e sono vissuto fino a sedici anni a Firenze, pertanto conosco perfettamente il significato dell'epiteto **GRULLO**.

Non mi risulta che in ciò che ho scritto ci fossero allusioni alla tua poca intelligenza.

Ti pregherei, per il futuro, di fare altrettanto.

Non sono mai stato tenero nei confronti della categoria dei giudici alla quale appartengo, ma non posso accettare che tu faccia di ogni erba un fascio, assimilando quei pochi che rischiano il poco che in cinofilia potrebbero perdere a quelli che tu descrivi, in modo così poco edificante, alla stregua di una masnada che si affanna a scodinzolare attorno a chi comanda, qualunque cosa faccia costui, pur di poter ottenere (e spesso l'hanno ottenuto) ciò che tu elenchi.

Sono molto sorpreso e dispiaciuto che una persona navigata come te non si accorga che abbiamo imboccato una strada di difficile sbocco, impossibile da trovare con persone che la pensano come te.

Piero Frangini